

Direzione:

Corso Umberto I.

N. 36, 34 bis

# La Città di Brindisi

PERIODICO D'INTERESSE CITTADINO

Un numero

— Centesimi 15 —

Arretrato C. 50

Il giornale accetta qualsiasi reclamo del pubblico, purchè sia d'interesse generale. Rivolgersi al Direttore proprietario C. Mealli

## Dopo 50 anni!

### La Società Peninsulare e Monopoli

A dimostrare come il brindisino non ha cangiato d'un solo punto il suo carattere, riportiamo quanto si scriveva di lui nel 1871 sul « Nuovo Brindisi », importantissimo periodico locale di quell'epoca.

Il lettore confronti lo scritto con i tempi attuali, e vi faccia quei commenti che crederà opportuni.

Per nostro conto aggiungiamo, che, come può testimoniare chi ci ha seguito nei 17 anni di vita giornalica, noi abbiamo sempre levata la voce, infruttuosa, sull'increscioso argomento; ed oggi, purtroppo, si piangono le conseguenze di tanta apatia.

Come rimediare?

Le speranze nostre erano fondate sull'elemento giovane del paese; ma i fatti ci hanno dimostrato, non senza grande rincrescimento, che la nostra gioventù — salvo poche eccezioni — ha seguito pur essa le orme de' suoi avi.

Brindisi ha avuto non pochi momenti fortunati, e non ha mai saputo o voluto approfittarne: essi non ritorneranno con certezza; e se un lieve soffio di buon vento ci destasse, dovremmo oggi metterci contro ad altre città, molto più accorte e fattive!

### La Città di Brindisi

(dal « Nuovo Brindisi » del 16 Genn. 1871)

« Nell'anno 1869 allorché si incominciava a trattare del passaggio per l'Italia della valigia Anglo Indiana, il governo inglese mandava a Brindisi da Londra il capitano Tyler perchè ne visitasse il porto, ed avuto riguardo alle condizioni della città nostra, riferisse se i battelli portatori dall'Egitto di tale valigia postale, avrebbero quivi trovato uno scalo opportuno, e se Brindisi poteva essere una buona stazione navale alla Compagnia Peninsulare.

Il signor Tyler visitò difatti questo porto e nella sua relazione dichiarò che esso si poteva benissimo prestare agli scopi che si avavano in mira, qualora vi fossero stati eseguiti gli scavi e lavori che oggidì vi sono quasi ultimati; soggiungeva però che

se Brindisi non avesse avuto su Monopoli il vantaggio del porto naturale, sarebbe stata preferibile quest'ultima città come quella che in confronto di Brindisi aveva il vantaggio di un miglior clima, di migliori vie, di maggior pulitezza, di maggior numero di case, di un commercio molto più rilevante, e di una popolazione più attiva e meno ostile alle innovazioni ed al progresso. Non ostante tale avviso il governo volle tuttavia dare la preferenza al porto di Brindisi forse per un riguardo al suo nome storico, e dopo di allora furono profusi dei milioni nei lavori attorno ad esso.

Coloro, i quali si occuparono dei discorsi che si tennero e dei scritti che si pubblicarono nell'occasione in cui volgeva viva ed acra la discussione sull'opportunità di far passare a Brindisi la valigia anglo indiana ricorderanno come i Brindisini assicurassero che essi non avrebbero mancato di adoprarsi con tutte le loro forze per rendere la città degna del posto in cui la valigia delle Indie l'avrebbe collocata, ed ognuno che abbia fiore d'intelligenza trova così consentaneo agli interessi dei brindisini il mantenimento di tali promesse che fino a quest'ultimi tempi nessuno dubitò del loro buon volere di mantenere gli impegni contratti.

Ma quanto si trovarono mai illusi coloro che prestarono fede a tali proteste! Oggi lo vediamo! Il Governo profuse a larga mano i milioni della Nazione per questo porto, la Società delle ferrovie meridionali si adoperò e si adopera a tutt'uomo per richiamare in Brindisi un po' di vita, un po' di commercio, ed i soli che non si danno alcun pensiero dell'avvenire di questa città sono appunto i suoi abitanti!

Quanto non aveva mai ragione il capitano Tyler nel dir che Monopoli era preferibile a Brindisi! Eppure la relazione del sig. Tyler sembrava fatto apparso nell'intendimento di adattare ai brindisini le riforme e i miglioramenti che dovevano arrecare nella loro città! Erano le case, le strade, ed un po' d'attività industriale e commerciale che mancava a Brindisi, e quindi alle strade, ai fabbricati ed al commercio ed industria

dovean essere rivolte le cure dei Brindisini. Che hanno fatto essi all'incontro? Dopo gran cicaleccio e dopo una eterna serie di consultazioni e di studi, contrassero un partito di lire 170 mila alle migliori condizioni per costruire la strada che dalla stazione della ferrovia conduce al porto, ed ora dopo anni ed anni dacchè i lavori sono incominciati, il Municipio ha consumato tutta quella somma, che ben amministrata avrebbe bastato a far due volte quella via, e la strada è ancora *in fieri*, per cui non vi è ancora una via passabilmente careggiabile che dal porto conduca alla stazione di Brindisi. Più tardi dopochè replicati casi di vetture ed altri veicoli che o si rovesciarono o si ruppero nel passare a traverso i solchi che si trovavano nel selciato di questa città, e dopo che Teia nel suo Pasquino dipingendo Brindisi sotto la figura d'un gambero fece conoscere a qual livello di civiltà e di progresso fosse giunta questa città, si cominciò a parlare della contrattazione di un prestito di qualche milione per i lavori più urgenti e indispensabili nell'interno di Brindisi.

Ma il consiglio di questa città con una logica di cui per il primo ha dato l'esempio, dopo avere ad una ad una enumerate tutte le strade, e tutte le costruzioni che riconobbe necessarie e indispensabili per rendere questa città abitabile, con sorpresa di tutt'Italia, negò i fondi per eseguirle, e del prestito non si parlò più. Allora la Società delle Meridionali, vedendo che non solo non si facevano tutte le strade indispensabili, ma nemmeno si ultimava quella che dalla marina conduce alla stazione e nella quale si erano sprecati ormai 170 mila franchi, e trovando necessario di provvedere acciocchè i forestieri di passaggio per qui, evitassero di transitare, a rischio di rompersi il collo per le sudice strade di Brindisi, imprese la costruzione di un tronco di ferrovia dalla stazione al porto, onde i passeggeri appena scesi dai battelli della Peninsulare e dell'Adriatico Orientale montassero nei vagoni della ferrovia, e senza ricevere una sgradevole impressione nel passare a traverso Brindisi, partissero per il loro destino. Ma ecco

che sul più bello il Consiglio comunale di Brindisi, tenero degli interessi di quattro barcaiuoli e vetturali, e suggerito da certi economisti da medio evo, mette il suo "veto", alla ultimazione di tal tronco di ferrovia, nella tema che per essa venisse impedita la viabilità della strada sulla marina, la quale offre una larghezza dieci volte superiore a quella richiesta dai bisogni dell'impercettibile movimento commerciale di Brindisi; ecco ciò che gli abitanti di Brindisi fecero per mettere la loro città al livello che la nuova sua posizione richiede. E si che dovrebbero accorgersi che in tutto questo coloro i quali più ci perdono sono essi, perchè i forestieri che vengono qui se ne vanno, e la fama della loro città sparirà come un fuoco fatuo non appena si saprà ciò che realmente è Brindisi!

Provvedano dunque i brindisini alla pronta esecuzione delle opere occorrenti a questa città per renderla abitabile, e ricordiamo che già si comincia a vociferare del malcontento nella Peninsulare e si dice che questa Società non manderà più in questo porto i suoi grandi battelli, che stante la mancanza di commercio in questo porto vanno e vengono senza carico. Ricordino i brindisini che se si avverasse questo fatto Brindisi tornerà a precipitare nel posto in cui giaceva prima che il Governo vi profundesse i milioni della nazione.

### Drappi e Damaschi

Dopo la guerra, di triste memoria, e dopo le tante peripezie che la povera umanità ha dovuto per essa subire, ecco che le cose incominciano a riprendere un più regolare assetto, non certamente come quello primitivo, ma però molto lusinghiero.

Così anche il nostro modesto giornale riappare stentatamente sì, però ritorna in vita; con la veste leggermente cangiata, come del resto lo sono anche i tempi, ma con gli stessi sentimenti, con gli stessi ideali, con gli stessi fini.

Io, invitato a sostituire il mio egregio predecessore, partito per altri lidi, mi presento a voi, amabilissime lettrici, con la valigia piena di ben di Dio: immagino che la vostra curiosità vi spingerebbe a strapparmela di mano per vederne d'un colpo il contenuto; ma ciò non è possi-

bile, mie care: accontentatevi con pazienza di gustarne le ghiottonerie, man mano che saranno da me messe sotto i vostri occhioni di fata; e con ciò, dopo avere a tutte inviato il mio rispettoso saluto, inizio l'opera mia.

#### LE DAME PARIGINE.

Leggo su di un giornale importantissimo della grande Metropoli francese, quanto segue:

« Un'eletta schiera di nobili dame, appartenenti alla più elevata Società, impressionate e quasi offese per l'uso smodato del cappello, indossato oggi dal ceto più infimo, ad anche da Signore e Signorine di fama equivoca, riunite in numerosa adunanza, deliberano la completa abolizione di tale copricapo. »

#### UNA CULLA.

Alla coppia gentile Alessandro e Orsolina Calabrese, mandiamo la nostre sentite congratulazioni, per la nascita felicissima d'una bambina, a cui sono stati imposti i nomi di Giuseppina Maria Luisa.

Alla neonata i migliori auguri.

#### COME I GANBERI!

Ed è proprio così: Brindisi è purtroppo destinata a indietreggiare!

Chi non ricorda, ad esempio, molti anni sono, i trattenimenti musicali che si tenevano al giardinetto della marina, che a cominciare dalla prima Domenica di Giugno terminavano alla fine di Settembre?

Che bei tempi eran quelli: tempi di tranquillità e di benessere, di spensieratezza e di gaudio. Oggi tutto è tetro, pesante: nessuna buona speranza v'è più per l'animo nostro sconfortato, che valga a sollevarlo dal baratro in cui è piombato!

Sperare?... in che!... In un migliore avvenire? E quale? Quello che potranno forse procurarci i nostri giovani?... E non conosciamo abbastanza le prove ch'essi han dato, assumendo la direzione della cosa pubblica?

Rassegnatevi adunque, garbatissime lettrici: niente musica, niente sollazzi. Accontentatevi, nelle prossime afose serate estive, di starvene sedute al balcone accanto ai vostri nonni; e meditare sulla narrazione dei fatti più salienti dei loro felici tempi passati, tempi che non torneranno più!...

Mico.

## Impressioni d'uno sfaccendato

Fa parte della nostra Redazione uno sfaccendato, il quale ci riporta le impressioni delle quotidiane e lunghe passeggiate che gli sono permesse dalla florida sua posizione finanziaria.

La settimana scorsa ebbe occasione di notare il peccaminoso abbandono, lungo le coste del porto, di tanto materiale occorso per la guerra, ed oggi lasciato che le intemperie da un canto, ed il vanda-

lismo, nonchè i ladri dall'altro, ne facciano il maggiore scempio.

Ed è veramente doloroso per il povero popolo, a cui si succhia continuo sangue per ridare alla Nazione, dilaniata nel modo più barbaro durante cinque lunghi anni, un certo assetto economico, assistere a suoi danni maggiori, procuratigli da coloro che dovrebbero tenere in altra considerazione il patrimonio dello Stato.

Chi non ha visto, poi, tante costruzioni edilizie, fra cui diverse importantissime, completamente abbandonate, prive di ogni manutenzione e di cura, mentre invece, almeno le più prossime alla città, potrebbero essere adibite ad alloggio per numerose famiglie, in questi momenti in cui si difetta ovunque di abitazioni.

E' doloroso, ripetiamo, assistere a tanto scempio; ed è ancora più doloroso il constatare, che nessuno dei nostri dirigenti si sente nel dovere di richiamare al caso l'attenzione delle sonnolenti Autorità, cui è affidata la proprietà di tutti!

Qui l'animo nostro addolorato ci farebbe aggiungere dei commenti un po' troppo amari, ma preferiamo per ora lasciarli nella penna, augurandoci che un salutare ravvedimento ed un più sentito amor di Patria, giunga opportuno a farci tacere.

## UNA DIGA DANNOSA

### alla sicurezza del porto

Dalla costa Morena, nel porto esterno, s'insinua in mare una lunga diga, costruita durante la guerra, per restringere l'imboccatura ed impedire così una possibile entrata ai sottomarini nemici.

Terminata la guerra la diga è rimasta; mentre essa, stando al parere di molti periti locali e forestieri, è dannosa alla sicurezza dei piroscafi ormeggiati alle banchine del porto interno, poichè il mare, non trovando più sfogo nell'ampiezza del seno primitivo, produce, specie con i venti di levante, una maretta tale, da farne malamente risentire ai galleggianti i suoi brutti effetti.

Ad avvalorare ancor più detto parere sta il fatto che prima della guerra e quando la diga non esisteva, non si verificava nel porto alcun inconveniente.

E' perciò necessario che le nostre Autorità, le marittime in ispecie, s'interessino seriamente del fatto, reclamando dal Governo gli opportuni provvedimenti.

## All' Amm.ne Comunale

Siamo d'accordo con l'Amm.ne Comunale che in questi momenti critici è necessario usare prudenza in certe spese, riconoscendo che le risorse del Bilancio, non sono sufficienti a tener fronte ai nostri bisogni. Però, d'altro canto, riteniamo indecoroso, per una città che si rispetta e che si trova più d'ogni altra esposta all'occhio critico del forestiero, lesinare su quanto può menomare il nostro nome.

Ci sono diverse strade della città, specie quelle ad inghiaia del Rione Pero, che reclamano urgenti riparazioni: quest'ultime vie furono cilindrate ed incatramate nel tempo dell'Amm.ne bloccata; ed un tale sistema ha dato splendidi risultati, poichè ancora il letto stradale è rimasto intatto: soltanto le parti laterali di esse hanno bisogno di essere riparate, perchè l'acqua che vi scorre nei momenti di forti piogge, le ha abbastanza corrose.

Alla manutenzione delle vie in genere, si dovrebbe provvedere con un servizio accurato e continuo; ed allora soltanto non si andrebbe incontro a rifare interi basolati, com'è spesso accaduto, specie in molte arterie principali, dove il traffico dei veicoli è maggiormente sentito.

A noi non manca un Ufficio tecnico municipale, al quale potrebbe essere affidato il servizio suddetto; servizio, che, se graverebbe alquanto sul bilancio del Comune, segnerebbe però un grande risparmio, per le ragioni che abbiamo su esposte.

\*\*\*

A proposito di strade, diversi proprietari di fabbricati lungo i Corsi Garibaldi ed Umberto I, ci hanno esternato il loro malcontento, per il transito continuo che si permette su dette vie, a pesantissimi camions.

Questi, portati sempre a grande velocità, oltre che danneggiare i basolati, scuotono terribilmente gli stabili, già lesionati, sia per le condizioni speciali del sottosuolo, che in quei punti ad un metro appena di profondità è acquitrinoso; e sia per le gravi scosse avute durante le incursioni nemiche.

Non vogliamo intanto credere che l'Amm.ne Comunale, per non arrecare molestia ai pochi proprietari dei camions, voglia poi seguitare, sebbene indirettamente, a recar danno agli interessi di una vasta classe di cittadini, nonchè a quelli del pubblico per quanto riflette i basolati dei Corsi!

## L'Ufficio di Polizia Municipale

### ed i padroni di Piazza mercato

Non poco abbiamo avuto occasione di notare in piazza Mercato, dacchè si è insediata l'attuale Amministrazione; e noi, per i primi, prediremmo quanto doveva accadere, data la nomina ad Assessore d'un egregio e distinto professionista, d'un gentiluomo perfetto, ma d'una persona, che, per l'animo suo mite, era poco adatta a disimpegnare tale carica.

La cuccagna, perciò, di piazza Mercato, continua sempre indisturbata; ed il povero cittadino è costretto a subire, oltre che la più sfacciata camorra, l'arroganza e l'ineducazione di quei rivenditori. A testimonianza di ciò abbiamo non pochi fatti che rimandiamo ad altra occasione.

Le povere guadie, su cui si fanno ricadere tutte le colpe, nulla possono, quando i loro capi sono longanimi e condiscendenti.

V'è poi in detta piazza l'uso veramente barbaro, di far tenere le verdure ed anche le frutta sul nudo terreno, in maniera che tali generi — cosa da noi notata diverse volte — sono esposti a degli spruzzi... certamente non di limpida acqua del Sele!

Nulla diciamo dei famosi cartelli dei prezzi, i quali, specie la sera e per mancata sorveglianza, spariscono completamente; e tutto viene venduto a volontà, senza che il pubblico possa avere la soddisfazione d'essere ben trattato!

E le bilancie; e le pesature... insomma noi riteniamo che un servizio così importante, proceda molto meglio in un piccolo paesello, anziché in un centro che vuol ritenersi per civile ed evoluto.

Torneremo sull'argomento, poichè il pubblico, quando accorda la sua fiducia incondizionata a chi gliela chiede nei momenti elettorali, ha diritto di pretendere la massima solerzia ne' suoi eletti, specie poi quando questi assumono delicatissimi incarichi.

## Un Convitto a Brindisi

Il Sac. Francesco Cesaria ha preso in fitto dagli eredi del compianto Sig. Cosimo Guadalupi, il grandioso palazzo al largo Colonne, con la lodevolissima intenzione di fondarvi un Convitto - Ricreatorio, che possa pienamente rispondere alle esigenze moderne.

La scelta non poteva essere migliore, sia per il punto, il più salutare della città, e sia per gli ambienti vastissimi che compongono quello stabile.

Al medesimo è poi annesso un vasto giardino, dove i giovanetti potranno passare le loro ore di ricreazione, respirando aria purificata dalle piante, e delicatamente profumata dalle esalazioni marine.

Al Sacerdote Cesaria mandiamo le nostre sentite congratulazioni, con l'augurio fervidissimo che la sua nobile iniziativa sia coronata dal migliore successo.

## Il pubblico collaboratore

*Egregio Direttore,*

Avendo saputo da diversi giorni, che il suo simpatico giornale sarebbe uscito Sabato prossimo 18 corr. mi sono permesso inviarle la presente, per esternarle un mio giustificato rammarico.

Difatti, nel vedere che in questo beato paese nessuno mai si muove, per dargli un soffio di vita attiva, massime in questi momenti che si attraversano, mi addolora veramente l'animo.

Non v'è più passaggio di viaggiatori; i negozi lavorano poco o nulla; i lavori agli operai scarseggiano, e nessuno si accorge del pericolo che ci minaccia.

Mentre ovunque si cerca di richiamare forestieri con mostre, fiere, festeggiamenti, ecc., qui non sorge anima viva; e scommetto che saremmo capaci di morire d'inedia, guardandoci languidamente l'un l'altro, senza neppure saperci scambiare una semplice idea, a rimedio dei nostri guai!

Eppure giovani volenterosi qui non mancano; vi sono associazioni, Circoli, ecc. con alla testa persone che potrebbero farsi iniziatori di una qualche cosa: perchè, dunque, non muoversi come si fa ovunque? Perchè non approfittare delle agevolazioni che offre la città istessa, per il suo bel porto?

La « Brindisi Sport », Società composta di giovani energici e presieduta da una persona attiva e facoltosa, perchè non cerca di destare i dormienti e tenere in questa stagione, o preparare con più comodo sin da ora seri festeggiamenti estivi pel venturo anno?

La ringrazio della cortese ospitalità, ed ossequiandola mi creda

Dev.mo P. R.

Colta da repentino malore, Giovedì scorso cessava di vivere, nell'unanime compianto, la virtuosa e gentile Signora

## Olga Sierra Macerata

Alle due famiglie, crudelmente colpite da così grave sciagura, « La Città di Brindisi » invia condoglianze sentitissime.

## CRONACA

### Un valente artista

Trovati a Brindisi il giovane violinista Sig. Michele Preite, figlio del notissimo pianista e compositore Prof. Luigi, e nipote dell'Esimo Maestro Carmelo Preite, direttore del gran concerto comunale di Venezia.

Noi lo presentiamo con tutte le garanzie dell'arte al nostro pubblico intellettuale, essendo egli, oltre che un valente concertista, un ottimo insegnante della tecnica moderna del violino.

Il suo recapito è in via Carmine, Num. 78.

### Cooperativa fra pescatori

Si è costituita una Società Cooperativa fra pescatori di Brindisi, sotto la denominazione di « Società anonima cooperativa per il miglioramento della pesca e Cooperativa di produzione e lavoro fra i pescatori di Brindisi ».

Tale associazione, oltre gli scopi accennati nel titolo, avrà quello di difesa contro i pescatori clandestini con la dinamite, che in questi ultimi tempi pullulano, indisturbati, lungo tutte le coste del nostro porto e del litorale.

Questi pescatori, col loro mezzo violento, distruggono tutto quanto rappresenta la ricchezza del nostro mare, accontentandosi di dar fuoco ai loro terribili esplosivi, anche per pesciolini di poco valore.

Pare che essi siano in massima parte monopolesi, resi sempre più audaci nelle loro losche imprese, dalla mancata, severa sorveglianza dei preposti a tale servizio.

All'uopo, patrocinati da questa autorità portuale, i nostri pescatori hanno compilato un memoriale per il Consorzio Naz. delle Cooperative di pescatori del regno, allo scopo di chiedere il suo appoggio per combattere a fondo i suddetti dinamitardi.

Diamo ora i nomi dei componenti il Consiglio d'Amm.ne:

Teodoro Piliago, presidente; Giuseppe Guadalupi, vice-presidente; Damiano Guadalupi, segretario; Giuseppe Pinto, Archimede Guadalupi, Antonio Lafuenti, Consiglieri.

### Per il pane

Il pane, nonostante l'interessamento di persone ragguardevoli e di molti cittadini; e malgrado le promesse del Sindaco fatte al pubblico con suo speciale avviso, continua ad essere... degno di noi! Difatti, la cittadinanza brindisina subisce sempre in santa pace qualsiasi maltrattamento, senza seriamente ribellarsi, come avrebbe dovuto fare per una cosa di simile importanza!

### Fontanine

Si è tanto promesso per l'aumento del numero delle fontanine nell'abitato; si son prese misure, ecc., ma nulla si è visto nè si vede ancora in merito.

Volgiamo il reclamo a chi di dovere.

### Vestigie elettorali

I muri di molte case sul Corso e quelli delle località ove avevano sede le Sezioni elettorali, sono ancora imbrattati di diciture riferentesi alle ultime elezioni politiche.

Non sappiamo perchè l'Amm.ne Comunale non ha ancora provveduto, come han sempre fatto le precedenti, alla pulizia di essi.

### Ribasso di prezzi

Ci sentiamo nel dovere di spendere una meritata parola di lode a favore della Salsamentaria Paolo Cavone, che, unica fra le tante di Brindisi, fa risentire al pubblico il beneficio dei ribassi sui suoi generi.

Infatti, con un manifestino distribuito ieri alla cittadinanza, avvisa quest'ultima dei prezzi fortemente ridotti.

### Per il riposo festivo

Diversi negozianti della città ossequiosi alle leggi, ci hanno pregato vivamente d'insistere presso l'autorità preposta, acciocchè prendesse seri provvedimenti in merito al riposo festivo, in maniera che anche a Brindisi, come in tutte le città del Regno, sia fatto scrupolosamente osservare l'apposito disposto di legge.

Intanto, sembra impossibile come non si riesca, da parte della prefata autorità, ad ottenere che non si vendano clandestinamente le proprie merci da quei negozianti, che, a danno di altri, con un pretesto qualsiasi, tengono la Domenica le loro botteghe socchiuse.

Sappiamo che si sono presentati fogli di sottoscrizione senza alcun risultato; come pure nulla è riuscita ad ottenere qualche commissione di cittadini interessatasi della cosa.

Ma, giacchè per Brindisi detta legge non ha alcun valore, perchè allora non si dà a tutti i negozi la facoltà di funzionare regolarmente come negli altri giorni della settimana?

Queste mezze misure, sono dannose agli interessi di una gran parte di commercianti, e perciò è doveroso prendere sul fatto una definitiva determinazione: o che tutti i negozi sian chiusi, oppure a tutti ampia libertà di vendita.

### Vessazioni

In quasi tutti i rioni della città, tutte le Domeniche, hanno luogo le solite festicciole, che, certamente non fanno troppo onore ad un centro civile.

Per far fronte alle spese, in ogni angolo di strada il povero viandante viene fermato da gruppi di donne insistenti e spesso anche insolenti, per chiedergli l'obolo; e guai al malcapitato, se non lascia cadere nell'arrugginita guantiera una qualche moneta.

Brindisi è diventata la località più anarchica del mondo; si fa il proprio comodo, indisturbati, come se non vi fossero nè Autorità ne agenti.

### Per il pagamento delle tasse

Tutti i contribuenti fanno la resa che si forma, nei giorni di pagamento delle tasse, agli sportelli dell'ufficio esattoriale al largo Duomo.

Ad evitare il brutto inconveniente, che rappresenta una grave perdita di tempo per le persone di affari, preghiamo il solerte e distinto Direttore del « Piccolo Credito » di trovare il mezzo come evitare il brutto inconveniente.

### Feste Patronali

Rassicuriamo le nostre graziose ed oggi eleganti popolane, che quest'anno, stando a quanto abbiamo appreso da fonte attendibilissima, le Feste Patronali avranno luogo con grandi attrattive. Basti dire che dello scelto Comitato fanno parte due persone facoltosissime, che in materia di... Santi non ischerzano: il Conte Balsamo ed il Comm. Giannelli.

Si parla di grande illuminazione, di primari concerti, di feste in mare e di altre sorprendenti attrattive.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1921

# **Stab. Tipog. D. Mealli**

## **BRINDISI**

---

**Stampe commerciali e per Am-  
ministrazioni - Avvisi murali - Libri -  
Opuscoli - Partecipazioni - Carte da  
visita, ecc.**